

-178-

# Verbale dell'adunanza

del giorno 16 agosto 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Masaldi il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito, i Consiglieri Terardo e Beneduce; il Direttore Generale Egcciv ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

## 1. Polizze provvisorie della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il Direttore Generale riferisce che il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, rispondendo alla lettera con la quale fu richiamata la sua attenzione su le varie questioni relative alla condizione delle Compagnie Austriache autorizzate ad operare in Italia, e specialmente su quella della validità delle polizze provvisorie emesse dalla Direzione di Milano della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha risposto che sta esaminando tutte le questioni, e svolgendo le pratiche necessarie con la "Adriatica" relativamente alle polizze provvisorie.

Il Direttore Generale comunica poi la seguente lettera, da lui diretta alla "Riunione Adriatica", secondo la deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione.

strazione per il rifiuto della cessione del 40% dei rischi assunti dalla Compagnia con le polizze provvisorie onde trattasi:

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Roma, 8 agosto 1915

Ufficio VIII

La comunicazione fatta con lettera del 17 giugno circa le polizze provvisorie, che codesta Direzione Italiana ha cominciato ad emettere, in luogo della Direzione Generale sedente a Trieste, ha fatto nascere una questione di ordine legale, sulla quale ho dovuto richiamare l'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

dy

Oggetto  
Polizze provvisorie

Non pare dubbio che codesta Spett. Direzione ritenga necessaria la sostituzione delle polizze provvisorie che ora emette, con altre di carattere definitivo

Spett. Direzione della Reunione Adriatica di Sicurtà

che saranno a suo tempo emesse dalla Direzione Generale di Trieste; e da ciò doversi argomentare che la facoltà di emettere titoli regolari e ineccepibili, che impegnano la Compagnia, continui a risiedere legalmente nella Direzione

Milano

Generale sopradetta. Se fosse altrimenti la Direzione Italiana non avrebbe forse mancato di precisare gli atti dai quali essa attinge, in questo momento straordinario, il potere di impegnare la Compagnia in forma completamente legale.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha perciò dovuto riconoscere che il dubbio di ordine giuridico esiste; e spetta a codesta Compagnia di fornire quei precisi elementi che valgano a diradare lo.

In tale stato di cose trattando, per tutte le politiche provvisorie emesse dalla Direzione Italiana, non è ammissibile, finché esiste la questione pregiudiziale della loro legalità, apporre qualsiasi dichiarazione di accettazione o di rifiuto; essendo manifesto che, fino a dimostrazione contraria da farsi coi necessari documenti, non esiste soltanto una questione di forma, ma una vera e propria questione di sostanza; per, chi o la Direzione Italiana è legalmente rivestita dei poteri necessari per porre in essere i contratti, e non vi è in tal caso motivo di emettere titoli provvisori, che possono generare dubbi e complicazioni; e di quei poteri essa non è legalmente investita, e allora la dichiarazione di provvisorietà che si imprime sulla politica, non elimina la questione di sostanza,

non toglie cioè che i contratti siano emessi da chi non ha i poteri indispensabili per obbligare la Compagnia, e conferire agli assicurati diritti perfetti.

Il dubbio sopra prospettato porta poi ad escludere allo stato delle cose, l'applicabilità degli accordi fra codesta Direzione e questo Istituto, relativi fra l'altro alla decorrenza del rischio. E su ciò richiamo l'attenzione di codesta Spett. Direzione.

Ferma la pregiudiziale anzidetta rispetto a tutte indistintamente le polizze provvisorie comunicate all'Istituto, debbo intanto aggiungere che per le polizze provvisorie qui accluse, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, anche rispetto alla valutazione del rischio, avrebbe provato motivo di non accettarne la parziale cessione.

Dij

E per questo che tali polizze sono restituite con la presente, senza che per altro su di esse si sia potuto apporre la consueta dichiarazione di rifiuto, opponendosi a ciò il dubbio sollevato circa la legalità del documento.

Con distinta osservanza

Il Direttore Generale  
F. Cocci

Il Comitato prende atto.



2. Cessione annualità Tramvia Offida città.  
Offida stazione.

Il Direttore Generale ricorda che, in data 2.6.1914 la Società "Siface" presentava domanda per la cessione all'Istituto delle annualità di costruzione afferenti la linea tranviaria Offida città - Offida stazione.

La lunghezza della tranvia è di km. 12; l'annualità chilometrica, attribuita alla costruzione di L. 1800, onde in complesso l'operazione riguarda 50 annualità di L. 21.600 che, scontate alla ragione del 5.25%, formano la cifra di L. 380.000 circa.

L'operazione, che era stata raccomandata da S. G. Davi, venne autorizzata con deliberazione del Consiglio del 24 giugno 1914, in conforme proposta del Comitato, in data 19 stesso mese, deliberazione della quale veniva data notizia alla "Siface" con nota 16 luglio 1914, con la quale si comunicava altresì che il tasso di capitalizzazione era stato fissato nel 5.25%.

Dopo questa comunicazione la "Siface" non diede alcuna risposta; invece, nell'aprile 1915, il Sindaco di Offida venne a chiedere lo stesso finanziamento, non per conto della "Siface", ma nell'interesse della concessionaria Società Tranviaria Elettrica Offida (Sito) la quale si proponeva, merce il finanziamento, di eseguirlo.

re direttamente la costruzione, che aveva prima pensato di affidare alla "Siface", realizzando così qualche economia sul prezzo preventivato dalla "Siface" in L. 960.000 a forfait.

Conformemente alle comunicazioni verbali del Sindaco di Offida la "Sico", in data 13 aprile 1915, richiamandosi alla comunicazione fatta in data 16 luglio 1914 alla "Siface" e annunciando prossima l'emanazione del R. Decreto di approvazione della concessione già stipulata l'11 stesso aprile, invitava l'Istituto a indicare le norme per la stipulazione del relativo compromesso.

In seguito a tale domanda si fece osservare alla Società suddetta che prima di dare una risposta affermativa desiderando essere assicurati di non avere da temere noie dalla "Siface" la quale aveva in origine ottenuto l'impegno dell'Istituto, si chiedeva una esplicita dichiarazione di rilievo da ogni eventuale domanda.

Drj

In seguito a questa comunicazione la "Sico" con lettera 14 giugno, nel rimettere all'Istituto la copia della Gazzetta Ufficiale contenente il R. D. approvante la concessione ripeteva la domanda per la cessione delle annualità chiedendo inoltre il finanziamento provvisorio, e infine

dichiarava che avrebbe ritenuto l'Istituto da qualsiasi responsabilità che eventualmente avesse potuto incorrere di fronte alla Società "Siface".

Considerato che la concessione della Grammia è stata fatta a nome della Società "Sico", con che, implicitamente, deve ritenersi escluso ogni cointeresse della "Siface" il Direttore Generale ritiene più che sufficiente la dichiarazione di ritiro sopra riferita a garantire l'Istituto contro ogni possibile pretesa della "Siface".

Il Comitato,

udito le comunicazioni del Direttore Generale, delibera autorizzare la stipulazione del compromesso per l'acquisto delle annualità governative afferenti la costruzione della tranvia elettrica Offida Statione - Offida città nonché il finanziamento provvisorio, alle condizioni già stabilite, cioè il 5½ per cento per la capitalizzazione definitiva e il 6% per il finanziamento provvisorio;

raccomanda al Direttore Generale di assumere, in precedenza, informazioni precise sulla società e sulla consistenza della predetta società "Sico";

e, in via di massima, su proposta del Consigliere Beneduce, stabilisce che non siano da prendere in esame domande di acquisto di annualità for-

rorarie le quali vengano eventualmente presentate da Società o da imprese che non provino di avere direttamente avanzato domanda di concessione della linea al Ministero dei Lavori Pubblici.

3. Agenzia Generale di Milano.

Il Direttore Generale, dopo avere brevemente ricordato le comunicazioni fatte in precedenti adunanze circa i dissidii fra la Società di Credito Provinciale, concessionaria della Agenzia Generale di Milano ed il cav. Poggi, Direttore dell'Agenzia stessa, riferisce che, con lettera del 26 luglio il Poggi gli comunicava di doversi assentare per breve tempo da Milano, e di delegare, per la firma della corrispondenza e per supplirlo temporaneamente, certo sig. Giuseppe Federici. Egli scrisse allora al cav. Poggi osservando che, senza precisi e regolari accordi con la Società di Credito provinciale, e senza il benestare dello Istituto, non aveva facoltà di ammettere nell'Agenzia una terza persona con funzioni direttive, sia pure temporaneamente.

Chf

Con lettera del 30 luglio il cav. Poggi rispose che il Federici non è un suo procuratore, ma un impiegato dell'Agenzia come tutti gli altri; e dalle osservazioni fattegli prese occasione per riaffer-

mano la sua pretesa di essere riconosciuto quale titolare dell' Agenzia Generale di Milano, in dipendenza di accordi stipulati da lui con la Società di credito provinciale, la quale gli avrebbe fatto regolare cessione dell' Agenzia. Tali accordi risultano dalle due lettere seguenti, scambiate fra il Foggi e la Società di credito provinciale, in data 26 e 27 marzo 1915, che il cav. Foggi per la prima volta ha ora comunicato alla Direzione Generale dello Istituto:

Milano, 26 marzo 1915

Spett. Società Italiana di Credito Provinciale  
Milano

In seguito agli accordi presi coll' intervento dell' avv. On. Giacomo Ferri resta annullato ogni mio precedente impegno, in sostituzione del quale e a definizione di ogni nostra controversia fissiamo quanto segue:

Quali vostra quota di utili a forfait per il passato esercizio 1914 dell' Agenzia dell' Istituto Nazionale di Assicurazioni di Milano e Provincia nonché per l'attuale esercizio 1915 e per tutto il prossimo

1916 io vi verserò la somma complessiva di lire 65.000 (sessantacinquemila) in contanti alla accettazione da parte vostra delle condizioni qui segnate.

L'Agenzia continuerà ad essere esercitata da me sotto la ditta attuale ma ad esclusivo mio rischio e senza alcuna ingerenza da parte Vostra e per garantirvi della regolarità dell'opera mia vi costituirò una cauzione di lire cinquantamila (L. 50.000) in un titolo provvisorio del recente prestito di Stato al 4 1/2% restando a me il godimento del Coupon.

Tale cauzione nell'identico Titolo mi sarà da Voi restituita al termine della mia gestione.

Sui contratti che Voi procurerete all'Agenzia Vi spetterà la provvigione già prefissata nel 1914.

Restano in sociale i mobili istrumenti i locali dell'Agenzia come da inventario che sarò a presentarvi e resta inteso che saranno di mia proprietà quelli che crederò opportuno acquistare da oggi in avanti.

In attesa di un cenno di benestare Vi prego gradire i miei più distinti saluti.

F.º Ignazio Poggi

dy



Milano, 27 marzo 1915

Primo Sig. Cav. Uff. Anacleto Poggi  
Milano

L'Onorevole Sig. Giacomo Ferri ci ha rimesso la pregiata sua lettera contratto che a seconda di quanto è stabilito, regola definitivamente i nostri rapporti anche per seguito.

In conformità Ella sarà a corrisponderci prontamente la somma di L. 65.000 (sessantacinquemila) a forfait per nostra quota utili per il passato 1914 per quelli spettanti per l'anno corrente e per prossimo 1916, complessivamente.

L'Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni continuerà dopo ciò ad essere da Lei esercitata, per esclusivo suo rischio e pericolo e senza alcuna nostra ingerenza né diritto di controllo. A garanzia della regolarità della di Lei gestione Ella costituirà presso le nostre Casse una cauzione di L. 50.000 (cinquantamila) in obbligazioni 4½ del nuovo Prestito Nazionale, restando inteso che le cedole spetteranno a Lei e che i titoli in questione Le saranno resi alla fine della gestione.

Qui contratti da noi procurati all'Agenzia ci

stetterà la provvigione convenuta pel 1914.

In fine restano in sociale tutti i mobili ed attrezzi che vennero fino ad oggi acquistati dall'Agenzia, risultanti dall'inventario trasmessoci, e prendiamo atto della di Lei rinuncia a pretendere i residui pagamenti per spese da noi non ancora liquidate, sia per lavori che per attrezzi e mobili e resta inteso che saranno di sua esclusiva proprietà quelli che Ella crederà opportuno acquistare da oggi in avanti.

In tutto quanto sopra ci dichiariamo perfettamente d'accordo e restiamo in attesa dell'esecuzione materiale di quanto convenuto.

Gradisca i nostri distinti saluti.

AG

Società Italiana di Credito Provinciale  
Sintati: S. Poggiani      L. Sansani

Il Direttore Generale osserva che queste lettere non possono costituire, come il cav. Poggi afferma, un contratto di cessione dell'Agenzia, per la validità del quale sarebbe necessario, a mente dell'art. 12 del capitolato di concessione, l'esplicito consenso del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto. Con la convenzione intervenuta fra il Poggi e la Società di



140-

Credito Provinciale, alla quale convenzione l'Istituto è rimasto completamente estraneo, sono stati regolati i loro rapporti per l'attribuzione delle rispettive quote di utili della gestione. A tale riguardo egli ha avuto una conferenza col comm. Angelo Pogliani, Amministratore Delegato della Società di credito provinciale, il quale notificherà per via di usciere al Cav. Poggi un regolare atto di diffida per invitarlo ad astenersi da qualsiasi atto o domanda che si fondi sulla pretesa di dovere egli essere considerato quale Agente Generale dell'Istituto, dovendosi invece ritenere che il Cav. Poggi conservi unicamente la qualità di gerente e il titolo di Direttore dell'Agenzia, regolarmente conferitogli col benestare dello Istituto, nel dicembre 1912.

Con lo stesso atto il Poggi sarà diffidato anche ad astenersi dallo introdurre nella organizzazione dell'Agenzia qualsiasi innovazione non approvata dal Comm. Pogliani e dall'Istituto, e sarà invitato ad allontanare dall'Agenzia stessa la persona che egli vi ha ammesso a sostituirlo durante la sua assenza, all'infuori di ogni intesa con la Società di credito provinciale e con l'Istituto Nazionale.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni

